

COMUNICATO STAMPA

“Musica e impegno”. Un titolo diretto e anche antico, per raccontare la storia di un resistente nella lunga notte del '900 portoghese, autoritario, autarchico e fascista. Lo fa Cosimo Colazzo, in una sua ultima fatica editoriale, dal titolo *Musica e impegno. L'antifascismo e l'opera di Fernando Lopes-Graça*, LIM, Lucca, 2019, XVII-272 pp., € 35,00 (con due CD Audio allegati).

Il libro viene presentato in anteprima nazionale alla Biblioteca Civica di Rovereto, sabato 15 giugno prossimo alle ore 11. Organizza la Biblioteca Civica, in collaborazione con Conservatorio di musica “Bonporti” di Trento e Associazione Culturale “Piazza del Mondo”. La presentazione è a cura del musicologo e scrittore Giuseppe Calliari. Sarà presente l'autore Cosimo Colazzo e ci sarà anche la possibilità di ascoltare la musica di Fernando Lopes-Graça eseguita al pianoforte da Cosimo Colazzo e da Maria Rosa Corbolini.

Il libro, minuzioso e analitico, ci restituisce, da una parte, il contesto storico dell'Estado Novo, incarnato dal leader-dittatore Salazar e perpetuato dagli apparati di propaganda e repressione del regime; e dall'altra fa emergere la statura di oppositore di Lopes-Graça, uomo di grande cultura, impegnato nel campo dell'arte come in quello politico, compositore di un catalogo di opere di straordinaria qualità.

Un libro su Fernando Lopes-Graça che attraversa il '900 lusitano. Lopes-Graça studia il canto popolare contadino perché lì c'è il nucleo di un'identità nazionale alternativa rispetto a quella che il regime impone attraverso la sua propaganda. Lo integra in forme originali nelle sue composizioni. Che hanno i caratteri del moderno, a partire dalla riduzione di ogni retorica e soprattutto della retorica del climax, per procedere attraverso un costruire molto geometrico e controllato, che non esclude, in alcuni momenti, aperture e finestre quasi improvvisative.

Lopes-Graça era un oppositore del regime, militante nel partito comunista clandestino. A un certo punto, tra fine anni '40 e inizio degli anni '50, subì critiche all'interno del suo partito, per un'arte, la sua, che si riteneva intellettualistica (l'accusa di rito era quella di formalismo), e quindi lontana dal popolo.

Il libro restituisce il paradosso e l'angoscia che all'autore proviene da una doppia censura che in quel periodo subisce: la solita del regime che lo opprime con provvedimenti che ne limitano la libertà; ma anche quella del partito comunista, di cui è parte, che non ammette un'arte autonoma lontana dal realismo socialista. Un quadro culturale composito e complesso: il regime, l'opposizione culturale e politica che Lopes-Graça vorrebbe riunita in un fronte comune antifascista, e un più ampio contesto geopolitico che con gli anni '50 si struttura nei termini della “guerra fredda”. In una tale situazione diventa interessante seguire, insieme con il libro, i rapporti che Lopes-Graça intrattiene verso l'altra parte del mondo lusitano, il Brasile.

Infine, l'analisi del *Requiem pelas vitimas do fascismo em Portugal*, opera che è di memoria dei compagni di lotta che il potere ha abbattuto; ma anche di prospettiva: per la democrazia finalmente conquistata con la Rivoluzione dei Garofani del 1974, progetto che è sempre da confermare e rilanciare.

Cosimo Colazzo (1964) è autore di saggi e volumi pubblicati in Italia e all'estero, collaboratore di riviste musicologiche e di filosofia. Docente di Composizione al Conservatorio di Trento, del quale è stato direttore dal 2005 al 2001, dal 2012 è Faculty Member e Artist in Residence della Italian School del Middlebury College negli Stati Uniti. Fa parte dell'équipe di ricerca del CESEM, Centro de Estudos de Sociologia e Estética Musical, Núcleo Caravelas, della Universidade Nova di Lisbona. È autore di una vasta produzione compositiva, premiata in concorsi nazionali e internazionali. Le sue composizioni sono pubblicate da Rai Com.